

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra arte e società.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor

 iren



Con il contributo di



Media Partner

 Rai Cultura  Rai 5  Rai Radio 3



Charity Partner



MI Settembre
TO Musica

TORINO



luci

Mercoledì

14
settembre
2022

Scuola Holden General Store
ore 21

IL PIANOFORTE
DI BRAHMS

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



GET
INTO THE
GREEN



Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, supportiamo una lunga stagione di festival musicali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.

www.gruppoiren.it

 iren

Lasciatevi travolgere dal ritmo della sostenibilità

IL PIANOFORTE DI BRAHMS

Era lui stesso un eccellente pianista. Ma, dopo aver suonato per anni, in concerto, la musica di altri autori, alla fine Brahms decise di dedicarsi solo alle proprie partiture. Che sono ricche, dense, gratificanti, e riempiono le orecchie e il cuore con una generosa intensità.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Johannes Brahms (1833-1897)

Intermezzo in la maggiore op. 118 n. 2 *Andante teneramente*
da *Sechs Klavierstücke*

Quattro Ballate op. 10

Andante

Andante

Intermezzo. Allegro

Andante con moto

Sette Fantasie op. 116

Capriccio. *Presto energico*

Intermezzo. *Andante*

Capriccio. *Allegro passionato*

Intermezzo. *Adagio*

Intermezzo. *Andante con grazia ed intimissimo sentimento*

Intermezzo. *Andantino teneramente*

Capriccio. *Allegro agitato*

Filippo Gamba pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

L'amore per la musica nasce prestissimo in Brahms. A sette anni studia già corno e violoncello ma la sua passione è il pianoforte. Dieci anni dopo lo ritroviamo ottimo pianista⁽¹⁾, persino in dubbio se da grande vuole fare il compositore o il solista, ma il suo carattere riservato e schivo gli fa preferire la prima strada. Brahms dedica al pianoforte solo pochissime ma stupende composizioni, concentrate soprattutto nella prima e nell'ultima fase creativa: se all'inizio il pianoforte è una sorta di palestra in cui esercitarsi nel cammino di avvicinamento alla composizione sinfonica, nella maturità si palesa come l'amico intimo cui confidare pensieri e riflessioni di una vita. Oggi, ascoltando una composizione giovanile tra due della maturità, scopriremo le tante affinità tra pagine pur distanti nel tempo: la mancanza di effetti virtuosistici, la rinuncia alla monumentalità e alla decorazione, il tono intimo e confidenziale. Scritte a Düsseldorf nel 1854, a 21 anni, le quattro Ballate op. 10 contengono (come da manuale) un riferimento letterario: il primo brano è infatti ispirato alla poesia scozzese *Edward*, parte della raccolta *Stimmen der Völker in ihren Liedern* (La voce dei popoli nei loro canti) di Herder. In un dialogo serrato con la madre, il protagonista ammette di aver ucciso il padre su istigazione di lei. Brahms tratta il soggetto in modo originale: la musica non descrive la scena, ma la interpreta introducendo elementi non espliciti nel testo. Nelle Ballate successive manca il nesso letterario palese, ma la riflessione sembra proseguire, alternando toni fiabeschi e drammatici fino all'ultimo brano, da eseguire «con intimissimo sentimento». Solamente nel 1891, a 60 anni, dopo un silenzio di circa dodici anni, Brahms riprende a comporre per pianoforte solo. Nella quiete delle vacanze estive nascono le Fantasie op. 116, gli Intermezzi op. 117, i *Klavierstücke* op. 118 e op. 119: venti piccoli pezzi struggenti che guardano a Schubert e a Schumann ma soprattutto al Mendelssohn delle *Romanze senza parole*, e formano un grande ciclo unitario, compatto per stile ed espressività. L'*Andante teneramente* (Intermezzo op. 118 n. 2) è una gemma di squisita dolcezza. Il tema, un'incantevole melodia liederistica, si evolve con l'aggiunta di nuovi spunti e idee sempre derivate dalla principale; la seconda parte presenta un'idea nuova e palpitante; la successiva sezione accordale suona come un antico corale che porta verso la ripresa del primo tema e al radioso epilogo. Per le Sette Fantasie op. 116 può essere interessante osservare le indicazioni di tempo, che esprimono in modo sintetico ma efficace il carattere di ciascuno: tre pezzi sono estroversi e brillanti, quattro malinconici e rassegnati. Nell'autunno 1892 Brahms sottopone le Fantasie op. 116 al giudizio dell'amica

⁽¹⁾ Nel famoso saggio *Neue Bahnen* Schumann esalta la bravura di Brahms come pianista attribuendogli «un modo di suonare quanto mai geniale, che fa del pianoforte un'orchestra dalle voci ora lamentose ora esultanti di gioia».

Clara che scrive nel suo diario: «Grazie a questi brani ho sentito ancora una volta la mia anima attraversata dalla vita della musica [...]. I pezzi non sono difficili, tuttavia richiedono comprensione profonda e familiarità con Brahms per poterli suonare come lui li ha concepiti».

Laura Brucalassi

Con la rigorosa, appassionata serietà che lo contraddistingue il pianista italiano Filippo Gamba incarna quella figura di filosofo del pianoforte che, musicista cosmopolita dotato di grande maturità, è infuso di un carisma quasi missionario». Con queste parole nel 2000 Vladimir Ashkenazy premia **Filippo Gamba** al Concorso Géza Anda di Zurigo, dopo i prestigiosi riconoscimenti ottenuti negli anni precedenti in concorsi quali Van Cliburn, Rubinstein, Leeds, Bachauer, Beethoven, Bremen e Pozzoli. Viene quindi invitato dai più importanti festival e nelle più rinomate sale concertistiche europee con orchestre quali Berliner Symphoniker, Wiener Kammerorchester, Staatskapelle Weimar, Camerata Salzburg, Tonhalle Orchester di Zurigo e City of Birmingham Orchestra, sotto la bacchetta, tra gli altri, di Rattle, Conlon, Jordan, Fischer e Ashkenazy.

Nato a Verona, si è diplomato al Conservatorio della sua città con Renzo Bonizzato e ha proseguito gli studi con Maria Tipo e Homero Francesch. Coltiva una speciale predilezione per il repertorio cameristico, collaborando con artisti e gruppi di fama internazionale come i Quartetti Michelangelo, Hugo Wolf, Gringolts, Vanbrugh e Borodin. È stato invitato come membro di giuria ai Concorsi Beethoven (Vienna), Bremen Klavierwettbewerb, Busoni (Bolzano), Géza Anda (Zurigo). La sua attività discografica è iniziata con l'incisione di due Concerti mozartiani diretti da Vladimir Ashkenazy e da Camil Marinescu. Ha registrato per Decca *Humoreske* e *Davidsbündlertänze* di Schumann e l'integrale delle *Bagatelle* di Beethoven. Di quest'ultimo è impegnato nell'esecuzione integrale delle 32 Sonate al Teatro Comunale di Vicenza e al Teatro Verdi di Trieste. È professore alla Musikakademie di Basilea.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2022 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

